

Conclusioni

*Conclusions*





In pagina precedente:  
*particolare di un quadro di Tullio Pericoli: “Faglie abissali” (1972)*

## Conclusioni

### *Conclusions*

AMANTI M.

Il 32° *International Geological Congress* ha rappresentato, come era negli auspici degli organizzatori, una grande platea internazionale a cui poter presentare l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e i servizi Tecnici Nazionali, le attività scientifiche svolte dai suoi ricercatori e le proprie attività istituzionali.

APAT ha fin dall'inizio sentito l'importanza di questo avvenimento per tutta la comunità scientifica italiana ed ha dato il suo contributo, insieme a Università, Enti di Ricerca, Organizzazioni Internazionali già dalla fase organizzativa, facendo parte del Comitato organizzatore del Congresso e, nel suo interno, del Comitato per le escursioni e di quello per i rapporti con i servizi geologici dei paesi esteri.

Il contributo scientifico dell'Agenzia al 32° IGC è stato frutto di un altrettanto impegnativo lavoro, collettivo e dei singoli ricercatori APAT, che si è concretizzato al Congresso in diverse forme.

Il Dipartimento Difesa del Suolo, nella veste di Servizio Geologico del paese ospitante, ha organizzato la quarta riunione del gruppo ICOGS (*International Consortium of Geological Surveys*) ed il seminario "*Geothematic mapping at various scale*".

Nel ruolo di *chairperson*, alcuni ricercatori hanno riversato l'esperienza maturata in specifici campi della geologia: - nello *Special Symposium "Deep Geologic Repositories"* l'esperienza maturata nella scelta dei siti e progettazione di impianti a rischio; - nel *Topical Symposium "Patrimonio geologico e turismo"* quella relativa all'individuazione e al censimento dei geositi in Italia; - l'esperienza dell'ex Servizio Geologico nel *workshop* dedicato alla cartografia geologica e al confronto di *standard* e metodologie nei progetti nazionali e regionali e in quello dedicato all'inventario delle frane nel mondo: *standard*, metodologie ed uso nelle esperienze nazionali e regionali.

Le comunicazioni orali hanno spaziato dalla geologia e i miti, alla geologia strutturale, ai geositi, alla cartografia di pericolosità geologica, al geo-turismo e alla individuazione dei siti per impianti industriali ad alto rischio. I numerosissimi poster hanno

riguardato tutti i campi della geologia in cui svolgono la loro attività i ricercatori APAT.

Lo *stand* espositivo APAT alla *GeoExpo* ha riscosso un notevole gradimento scientifico ed un significativo successo di pubblico. Geologi, ricercatori, professori, studenti provenienti da ogni parte del mondo hanno visitato lo *stand*, consultato le banche dati e ritirato il materiale scientifico. Il notevole successo dell'iniziativa e la grandissima "visibilità" a scala mondiale, hanno ripagato il grosso sforzo editoriale che ha consentito di presentare a Firenze carte geologiche, su supporto cartaceo e digitale, monografie e nuovi volumi delle collane editoriali APAT.

Il 32° *International Geological Congress* ha visto la partecipazione di un numero di specialisti, più di settemila da ogni parte del mondo, che è andato ben oltre le aspettative degli organizzatori. Al gradimento della comunità scientifica internazionale ha corrisposto un discreto interesse da parte della stampa, in Italia in genere poco attenta alle Scienze della Terra. Si è trattato dunque di una grande occasione di confronto e di scambio culturale per la comunità scientifica internazionale e contemporaneamente di un'utile occasione di divulgazione nei confronti del pubblico dei non addetti ai lavori. In questo contesto APAT ha contribuito alla riuscita della manifestazione contribuendo a diffondere un'immagine vitale e produttiva della ricerca italiana in campo geologico.

*Il gruppo di lavoro che ha svolto le attività APAT per il congresso, coordinato dal dirigente dott. Marco Amanti, coadiuvato dalla dott.ssa Maria Cristina Giovagnoli e del dott. Andrea Fiorentino, vuole esprimere il proprio sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questa avventura e ne hanno permesso un felice e proficuo svolgimento.*

Arrivederci ad OSLO 2008

Marco Amanti